

NEL SEDICESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE A. PHYONGYANG

COME GRAMSCI SMASCHERO' I MAESTRI DELLA MENZOGNA

di SALVATORE F. ROMANO

Con la legge elettorale truffaldina il governo democristiano e i suoi soci rievocano di aver trovato il nodo che dovrebbe legare assieme, se riuscisse nella sua applicazione, i molteplici fili di quella trama nera di inganni nei riguardi delle masse popolari...

Con la legge elettorale truffaldina il governo democristiano e i suoi soci rievocano di aver trovato il nodo che dovrebbe legare assieme, se riuscisse nella sua applicazione, i molteplici fili di quella trama nera di inganni nei riguardi delle masse popolari...

Ogni volta che i gruppi reazionari italiani hanno voluto impedire uno sviluppo democratico della vita del nostro Paese (e si può dire sin dal periodo della formazione dell'Unità, la quale venne realizzata sulla base di un compromesso fra borghesia e aristocrazia, compromesso che sa-

Ricorre domani il sedicesimo anniversario della immatura morte di Antonio Gramsci, fondatore del Partito comunista italiano, eroe dell'antifascismo, una delle menti più grandi che il nostro popolo abbia espresso dal suo seno nella storia...

UN'INTERESSANTE SATIRA POLITICA AL TEATRO DEI SATIRI

"Una lettera smarrita", di L. L. Caragiale

Luca Caragiale, autore di "Una lettera smarrita", la commedia presentata con grande successo ieri sera dalla compagnia del Teatro dei Satiri di Roma, può essere considerato il fondatore e il rappresentante di un genere di teatro classico...

Nasce in una piccola caverna il giornale del popolo di Corea

Visita alla redazione del "Lodom Simmun", - 50 tra redattori e tipografi caduti sotto i bombardamenti. Il febbrile lavoro per far giungere le copie in ogni angolo del Paese - Turno di guardia presso le rotative

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PHYONGYANG, aprile. Quando da lontano si ode il fischio di una locomotiva, si cominciano ad agitarsi, tendono l'orecchio e restano in ascolto come quei sibili fossero note di una sinfonia. Anziché udire, vi domandano: «Ma quando ritornerà il giornale, quello era il treno. Il fatto che i treni marcano regolarmente è una delle cose che più inorgoliscono i coreani...



PHYONGYANG - Riccardo Longone a colloquio con un gruppo di pittori e scrittori

Per un giornalista è sempre una fortuna poter discutere con uno dello stesso mestiere che afferra a volo quello che le notizie sapersi. Il compagno Longone, parlando della situazione politica nella Corea popolare mi ricorda che qui esistono ben venti partiti politici. Ma, egli disse, è soprattutto nel Partito del lavoro che il popolo ripone la speranza. Bene, gli chiesi, è proprio questo che io vorrei capire e far capire ai miei lettori. Da dove nasce questa fiducia del popolo nel Partito del lavoro? E molto semplice a spiegare: sotto la guida del Partito del lavoro è stata realizzata la nazionalizzazione delle industrie. Sotto la guida del Partito del lavoro è stata data la terra ai contadini che rappresentavano la grande maggioranza della popolazione...

pareti le fotografie dei compagni morti. Per entrare in tipografia si passa da uno stretto antro e bisogna fare attenzione per non battere con la testa contro gli spigoli della roccia. Si camminano su tavole che galleggiano nell'acqua e nel fango. Odore di muffa e di umidità più che il solito odore di piumbo si respira nella tipografia del Lodom Simmun. Ma quando chiesi ad un operaio quali fossero le maggiori difficoltà nel lavorare laggiù egli mi parlò della saltuaria interruzione di energia elettrica che può avvenire quando si ripara il giornale con ritardo. Ora però, aggiunse, stiamo provvedendo anche a questo con la installazione di potenti generatori.

Le prime copie. L'antico gruppo era intento a ingrassare dei mattoni: c'è un turno di lavoro ed un turno di guardia tra i redattori e i tipografi per gli allarmi. Ma quando si cominciano eventuali lanci di paracadutisti. Finalmente ci arrivò all'orecchio il fragore della rotativa. Non è una grande rotativa come la nostra, ma da essa emanava lo stesso buon odore di inchiostro e di petrolio. Seduto su una piccola cassa c'è il salite operaio che osserva i fogli in conta ad occhio e passa il pecco ad un altro. Non si accorge nemmeno della nostra presenza. Il grande ruolo di carta bianca si svolge, primo verticalmente poi orizzontalmente e, infine, ecco il giornale con la sua testata, i suoi caratteri, i suoi clichés. Non si resisteva alla tentazione, mi chiesi e ne prendo una copia. L'operaio lancia uno sguardo che mi sembra di rimprovero.

Un stretto antro. Cinquanta tra redattori e tipografi sono finiti ad oggi morti sotto i bombardamenti. Ogni giorno si cominciano ad introdurre i trattori. Tutto è stato fatto sotto la direzione del Partito del lavoro. Vi bastano queste notizie per far comprendere la situazione ai vostri lettori?

Le prime del cinema a Roma

Vite vendute

Vite vendute è il film che secondo narrano le cronache, fu il primo a essere distribuito in Francia di Cannes che si sta svolgendo in questi giorni. È un film francese, dovuto alla mano di Henri-Georges Clouzot. Le cronache narrano ancora che fu la presentazione a Cannes, il film ha suscitato una ondata di protesta da parte degli americani...

Non, il direttore

Quel giorno tirava un vento caldo e le nuvole passavano velocemente nel cielo spinte verso nord. In cima alla pista c'era un uomo dai capelli grigi che di tanto in tanto capitolava agitando cordialmente le mani. Era il compagno Hon, il direttore del giornale. Attraversata una piccola caverna con le pareti passate a calce e illuminate da una grande lampada elettrica. Quella era la direzione del giornale, larga poco più di un metro quadrato. In fondo c'era il letto da campo sul quale dorme il direttore.

La maschera di fango

Ambientata, come al solito, all'epoca della guerra di secessione americana, questa storia racconta di come un maggiore dell'esercito nordista, creduto traditore, sia invece un bravo uomo al servizio della patria e riesca a smascherare una banda di spie? Nulla di nuovo? Non possiamo farci niente. La maschera di fango è così, un film come tutti gli altri del suo genere. E non si può dire nemmeno che sia molto nuovo. Ha diretto André De Toth, con l'interpretazione dell'invecchiato Gary Cooper.

Il ribelle di Giava

È la storia di una caccia al tesoro nel Sud Indio Oceano, la seconda metà dell'Ottocento. Ci sono il capitano della nave, duro ed imbutibile, il secondo misterioso e traditore, la ragazza di Bali languida e danzatrice. Il tutto si conclude con l'esplosione di un vulcano, che annuncia di sapere se il tesoro c'era o no. Il film è meno che mediocre. È diretto da Joseph Kane, e interpretato da Fred Mac Murray, Victor Mc Laglen e Vera Ralston.

Mia cugina Rachele

La scrittrice Daphne Du Maurier si mostra erede della tradizione di quel genere «nero» che fu creato, come epigone postromantico, da scrittori del genere della Brontë e di Mary Fitts: storie allucinate e misteriose, che avvengono di solito in castelli oscuri e misteriosi, drammi di anime che scavano nel passato.

Il ribelle di Giava

È la storia di una caccia al tesoro nel Sud Indio Oceano, la seconda metà dell'Ottocento. Ci sono il capitano della nave, duro ed imbutibile, il secondo misterioso e traditore, la ragazza di Bali languida e danzatrice. Il tutto si conclude con l'esplosione di un vulcano, che annuncia di sapere se il tesoro c'era o no. Il film è meno che mediocre. È diretto da Joseph Kane, e interpretato da Fred Mac Murray, Victor Mc Laglen e Vera Ralston.

Intrecci psicologici che si svolgono tra vento, mare in tempesta e rovine fumanti. Dopo La prima moglie, la Du Maurier è giunta a scrivere Mia cugina Rachele, una storia ambientata alla fine dell'Ottocento sulle coste di Cornovaglia, ed avverte nel protagonista una misteriosa donna della quale non si comprende se sia angelo o demone, santa o peccatrice. Dopo alcune morti, malattie ed incubi, il mistero rimarrà insoluto.

Chi ha piacere nel vedere questo genere di storia non rimarrà deluso da Mia cugina Rachele, che è un film costruito con abile suggestione da Henri Koster, e interpretato da Olivia de Havilland.

Advertisement for the book 'Storia della Resistenza italiana' by Roberto Battaglia, published by Einaudi. The text describes the book as a historical and complete account of the Italian Resistance, written by a man who lived through the events. It is available in paperback for 1,000 lire.